

Ietti informa sul risparmio registrato nel 2009 su ciascuna quota associativa, spiegando che, dei 2 Euro di aumento richiesti ad ogni Socio per l'attivazione della copertura infortuni in attività sociale compresa nell'iscrizione al CAI, sono di fatto stati utilizzati soltanto 1,62 Euro, sufficienti per una copertura attiva sui 12 mesi del 2009 e i primi 3 mesi del 2010. Dal 2010, la copertura assicurativa infortuni sarà attiva per 12 mesi, dal marzo dell'anno in corso al marzo dell'anno successivo, facendo prevedere un decremento del costo procapite di tale copertura sino ad un importo di 1,30 Euro. Si hanno pertanto a disposizione 0,70 Euro non utilizzati per ciascuna iscrizione, che propone, in accordo con il Comitato Direttivo Centrale e con il Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo, di trasferire, nell'ambito della Quota associativa 2010, dal "contributo assicurazioni" alla "quota Sezioni", concretizzando l'attenzione della Sede centrale verso il territorio.

Segnala inoltre il risparmio, che si sta registrando nel 2009, sulle polizze assicurative Titolati e le migliorie introdotte nelle stesse polizze, riguardanti la riduzione della franchigia dal 5% al 3% e la possibilità di cumulo sulle polizze infortuni. Sebbene i Titolati coperti da specifica assicurazione a carico della Sede centrale nel 2009 stiano aumentando, comprendendo anche gli operatori del Comitato Scientifico Centrale, della Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano e del Servizio Valanghe Italiano ed arricchendosi con i nuovi Titolati formati negli specifici percorsi formativi promossi dagli OTCO, resta comunque prevedibile un risparmio, più puntualmente stimabile a conclusione dei corsi e delle revisioni annuali sugli Albi degli Istruttori, che a chiusura dell'attuale esercizio potrà essere investito in specifiche destinazioni.

Conclude l'informativa segnalando che, con l'introduzione della copertura infortuni per tutti i Soci in attività sociale compresa nell'iscrizione al CAI, già nei primi quattro mesi del 2009 si è registrato un significativo aumento delle denunce di infortunio. La situazione non presenta criticità, ma lo stesso raccomanda alle Sezioni di ricorrere alla copertura infortuni Soci solo ed esclusivamente per quanto concerne l'attività organizzata del Sodalizio, e non per infortuni occorsi in attività personale.

Al termine dell'intervento, il **Presidente dell'Assemblea** cede la parola ai delegati che hanno richiesto di intervenire.

Berlato (Sezione di Bassano del Grappa) Segnala il suo impegno per una completa conoscenza delle polizze assicurative del CAI, finalizzata a supportare l'attività dei Gruppi di escursionismo e alpinismo operanti nella sua Sezione e delle Sezioni vicentine in generale. Si sofferma quindi sulla questione di come considerare le attività sociali non preventivamente deliberate dagli Organi direttivi sezionali, che ha trovato soluzione con le delucidazioni offerte dalla Circolare n. 6/09 della Sede centrale - "Definizione attività sezionali". Queste delucidazioni hanno fatto emergere un aspetto a suo parere ancora più importante, ovvero quella che pare essere la distinzione tra attività sezionali "di serie A", certamente in linea con le finalità del Sodalizio e quindi assicurabili, e attività sezionali "di serie B", sulla cui assicurabilità si aprono dei dubbi. Ribadisce la richiesta di tempestivi chiarimenti in merito, già inoltrata agli Uffici della Sede centrale, al fine di chiarire se sono assicurabili, per i Soci e i non Soci che partecipano alla vita sezionale, solo le attività svolte strettamente in ambito montano o se lo sono anche quelle svolte in ambienti differenti. Conclude il suo intervento chiedendo un approfondimento simile anche sulla polizza responsabilità civile, ritenendo non chiaro se tale copertura si applica solo per l'attività in montagna o può tutelare un Socio, ad esempio, anche durante una riunione del CAI presso la Sede sezionale.

Colombo (Sezione di Boffalora) Come componente della Commissione Soci Seniores del GR Lombardia e come Presidente della Sezione di Boffalora sul Ticino, chiede chiarimenti sulla copertura assicurativa dell'attività dei Gruppi Seniores, che spesso comprende escursioni in ambienti collinari e pianeggianti, lungo i litorali, nonché incontri culturali e momenti di aggregazione presso la Sede sezionale. Condivide pertanto la necessità, irrinunciabile e urgente, di chiarire se la copertura assicurativa infortuni compresa nell'iscrizione al CAI vige anche per tali attività, stilando un preciso elenco di quanto è effettivamente assicurabile. Suggestisce infine, visto che si sta trattando il tema della destinazione

dei risparmi assicurativi, di valutare l'opportunità che tali risparmi vengano utilizzati per integrare le attuali polizze, coprendo le attività che la disamina richiesta potrebbe evidenziare come non ricomprese nelle attuali coperture CAI.

Bistoletti ringrazia Berlato e Colombo per gli interventi. A livello di principio, ribadisce che il Club Alpino Italiano promuove la conoscenza e la frequentazione dell'ambiente montano: di conseguenza, attività come un'escursione su una pista ciclabile in pianura oppure visite di carattere culturale a musei e città d'arte non possono rientrare nell'ambito di una copertura assicurativa che il Sodalizio ha attivato per attività connesse alle sue specifiche finalità statutarie. Non è esclusa la possibilità di includere anche questa tipologia di attività tra le situazioni soggette a copertura assicurativa, ma questa estensione deve essere specificamente contrattata con la Compagnia assicurativa. Per quanto concerne la copertura assicurativa di attività non preventivamente deliberate dagli Organi direttivi sezionali, e che quindi non sono inserite nel programma che ogni Sezione stila e consegna ai Soci, richiama i contenuti della citata Circolare n. 6/09 della Sede centrale. Accanto a questi dubbi, legittimamente posti dai Soci, segnala come molti Presidenti sezionali sembrano aver compreso che l'applicazione della copertura infortuni riguarda attività svolte in montagna, fatte salve alcune chiare e specifiche eccezioni, come ad esempio la copertura assicurativa per i partecipanti alle riunioni istituzionali del Sodalizio, anche oggi in atto. Invita pertanto i Soci a sviluppare una riflessione sulle coperture assicurative CAI, attive sulle attività organizzate attinenti le finalità istituzionali, ritenendo che tale riflessione potrebbe, in molti casi, dipanare con il buon senso le incertezze che possono profilarsi. Resta comunque la piena disponibilità della Sede centrale ad offrire il proprio supporto ai Soci, confermando che i quesiti posti dal delegato Berlato stanno venendo analizzati dagli Uffici, dal consulente assicurativo della Sede centrale e dalla Compagnia di assicurazioni, e che esiste la piena disponibilità ad avviare una riflessione su specifiche realtà, quale quella dei Soci Seniores. Crede però preferibile che gli accordi con la Compagnia assicurativa non subiscano un'eccessiva puntualizzazione, che potrebbe rilevarsi per il CAI controproducente.

Il **Presidente dell'Assemblea** cede la parola alla delegata Bottadelli, che ha richiesto di intervenire.

Mottadelli (Sezione di Giussano)

Prende atto delle informazioni oggi rese, lamentando il fatto che, durante la presentazione al territorio della proposta di copertura infortuni per tutti i Soci compresa nell'iscrizione, le limitazioni oggi illustrate non siano state comunicate. Segnala peraltro che anche con la precedente copertura assicurativa infortuni "a richiesta" le Sezioni erano solite svolgere escursioni su piste ciclabili in pianura e visite di carattere culturale, che a seguito di quanto oggi relazionato sembrano escluse dalle attività coperte da assicurazione. Come Presidente sezionale chiede chiarezza sull'argomento, per avere certezza di comunicare ai Soci i reali vantaggi derivanti dalla loro iscrizione al Sodalizio, ritenendo che se è vero che ogni attività promossa ufficialmente dalla Sezione è coperta da assicurazione, allora sono assicurabili anche le iniziative che oggi si sono dette escluse, in accordo con la connotazione di Associazione che fa cultura che è propria del Sodalizio.

Risponde a Bottadelli il neo eletto **Vicepresidente generale Torti**, ribadendo che la polizza infortuni Soci compresa nell'iscrizione al CAI copre tutte le attività organizzate dalle Sezioni del CAI, ivi comprese le iniziative non strettamente connesse all'ambiente montano. Tale principio potrebbe però fare sorgere delle difficoltà a posteriori, quando a chiusura anno la Compagnia Assicurativa potrebbe rilevare la non prevista varietà delle attività CAI, non tutte strettamente riconducibili alla frequentazione della montagna. Per ovviare a tale eventualità, apprezza il suggerimento del delegato Colombo, condividendo l'opportunità di individuare fin d'ora delle risorse per fare fronte ad eventuali future richieste della Compagnia assicurativa, da sommarsi alle disponibilità già presenti nel Fondo rischi assicurativi. Se quindi tutte le attività sociali organizzate dalle Sezioni del CAI son assicurate, l'invito ad un cauto e corretto utilizzo delle attuali coperture comunicato dal Vicepresidente generale Bistoletti è ampiamente condivisibile, onde evitare che le difficoltà con la Compagnia Assicurativa sopra paventate possano effettivamente verificarsi. Invita quindi il consulente assicurativo della Sede centrale, dott. **Giancarlo**

Spagna, ad intervenire per completare l'informativa sulla questione.

Spagna, anche Socio della Sezione di Ivrea, saluta i delegati e aggiunge una considerazione a quanto finora detto, già comunicata ai Soci nei numerosi incontri svolti sul territorio per illustrare la proposta di copertura infortuni Soci compresa nell'iscrizione al CAI. Certamente le Compagnie di assicurazione non sono enti di beneficenza, e il trattamento positivo che il CAI ha ottenuto è riconducibile in prima istanza alla notevole quantità di premi che un'Associazione di oltre 300.000 Soci può garantire. Il 2009 si sta profilando come un anno atipico sotto il profilo degli infortuni: rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il numero di infortuni denunciati, ed in particolare il numero delle denunce di piccoli sinistri, è quasi raddoppiato. La crescita esponenziale di tali piccoli incidenti deve indurre ad una riflessione, considerato in particolare che le Compagnie Assicuratrici, per sondare la bontà dei propri contratti, utilizzano come parametri i picchi economici – e purtroppo il 2009 ha già fatto registrare diversi infortuni mortali tra i Soci CAI – e la frequenza della tipologia di denuncia. È quindi probabile, se non ci sarà un'inversione di tendenza nel proliferare di queste denunce per piccoli danni attraverso un'opportuna autoregolamentazione che parta dallo stesso CAI, che al momento del rinnovo la Compagnia non sarà più disponibile a mantenere le stesse condizioni attuali, facendo sì che i piccoli rimborsi ora erogati comportino, a breve termine, un danno ben più grave per tutto il Sodalizio, sotto un profilo di condizioni economiche e contrattuali.

10. QUOTE DI AMMISSIONE E ASSOCIATIVE 2010

(Relatore: Sergio Viatori)

Viatori illustra il prospetto riportante la "Proposta quote di ammissione e associative per il 2009", approvata dal Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo e trasmessa ai delegati con la lettera di convocazione di questa Assemblea. La proposta non aumenta le quote rispetto al 2008 né applica, come consentito dal Regolamento generale, l'adeguamento delle stesse quote all'aliquota ISTAT; prevede inoltre di modificare l'entità delle diverse voci che compongono la quota associativa, a seguito del rispar-

mio, pari a 0,70 Euro procapite sui 2 Euro preventivati, registrato per l'attivazione della polizza infortuni Soci in attività sociale compresa nell'iscrizione al CAI. In particolare, la proposta suggerisce di diminuire di 0,70 Euro il "contributo assicurazioni", aumentando dello stesso importo la "quota Sezione". In questo modo, la parte di quota associativa che resterebbe alle Sezioni salirebbe al 35,5% del totale, mentre alla Sede centrale rimarrebbe il 26,4% del totale, destinato alle attività istituzionali e all'erogazione dei servizi per i Soci. A fronte di tale proposta le quote 2010 risulterebbero essere le seguenti: Soci ordinari € 36,70; Soci familiari € 18,71; Soci giovani € 12,69; Soci ordinari di diritto € 13,69. La quota di ammissione si attesterebbe invece in € 3,81. Al termine dell'illustrazione invita i delegati ad esprimere eventuali osservazioni e a procedere con la votazione della proposta.

Non essendoci richieste di intervento, il **Presidente dell'Assemblea** invita i delegati a votare la proposta di quote associative 2010 formulata dal Coordinatore del CC Viatori, che suggerisce di: mantenere immutate la quota di ammissione e associativa per l'anno 2010 rispetto al 2009; modificare l'articolazione interna della stessa quota associativa, diminuendo di 0,70 Euro il "contributo assicurazioni" ed aumentando dello stesso importo la "quota Sezione".

L'**Assemblea dei delegati** approva all'unanimità.

11. SEDE ASSEMBLEA DEI DELEGATI 2010

Il **Presidente generale** comunica che l'Assemblea dei delegati 2010, in concomitanza della quale si concluderà il suo mandato, si terrà a Riva del Garda (TN).

Non essendoci altre richieste di intervento, alle ore 17:00 il **Presidente dell'Assemblea** dichiara chiusa l'Assemblea dei delegati 2009, ringraziando con il **Presidente generale** i Soci della Sezione di Lecco, che in questi mesi si sono prodigati per organizzare queste due importanti giornate.

Il Presidente dell'Assemblea (F.to Mario Bonacina)

Attività del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo

Coordinatore: Sergio Viatori

2009: ti ricorderemo!

Non solo per le attività significative ed importanti che sono state, rispettando gli impegni programmatici, messe in cantiere e risolte, ma anche per il febbrile e qualche volta concitato dinamismo che ci ha accompagnato a seguito della legge finanziaria 2008. La problematica connessa al **“riordino degli enti pubblici non economici”** è stata già illustrata all'Assemblea dei Delegati a Lecco. Per buona parte dell'anno tutto il vertice del CAI è stato coinvolto per la risoluzione del problema che ci vedeva coinvolti. Ad oggi, i contatti che sono stati intrattenuti con il Ministero del Turismo, ci consentono di essere molto più tranquilli di quanto lo fossimo a maggio 2009. Le attività di dettaglio, come sapete, sono già state concordate; al 12 di settembre il CC ha approvato il **Regolamento di Riordino del Club Alpino Italiano** in attuazione dei correlati decreti legislativi. Lo schema del decreto del Presidente della Repubblica è stato approntato. Si rimane in attesa della sua emanazione. Affrontando l'analisi delle attività al di fuori dell'emergenza, in termini statutari si può dire che l'adozione di una **numerazione semplificata per il Regolamento Generale** ed il suo affiancamento allo **Statuto** hanno simbolicamente dato inizio a quella fase di semplificazione e razionalizzazione del nostro ordinamento che è anche una precisa indicazione dell'Assemblea dei Delegati. Sempre nell'ottica della razionalità e della semplificazione si è deciso di attuare quelle **modifiche al Regolamento Generale** che in questi anni di applicazione hanno dimostrato una opportunità di rivisitazione. L'ampiezza degli interventi, volutamente non è stata impattante in quanto, da un lato esistono le limitazioni imposte dalle regole statutarie e per le quali modifiche è necessaria l'approvazione di un'Assemblea dei Delegati, dall'altro canto non si voleva intervenire in maniera radicale dal momento che a fine 2008 è stato nominato un gruppo di lavoro, **“il CAI che vorremmo”** con l'incarico appunto di individuare una struttura per il CAI più semplice di quella attuale e che meglio possa rispondere in termini di velocità e razionalità alle esigenze del mondo d'oggi ed alle attese dei soci e delle Sezioni. A fine 2009, il Gruppo ha ripreso con lena la sua attività dopo un momento di sosta. Attesa, questa, giustificata dalla necessità di verificare l'evolversi della situazione politica. Comunque, indipendentemente dal momento di riflessione che si è avuto, il CC ha apprezzato la determinazione e la volontà realizzativa con le quali si sono riprese le attività di studio ed auspica una

loro rapida conclusione.

Una delle attività più pregnanti ed impegnativa del CC è stata quello di affrontare il progetto di **Ristrutturazione degli Organi Tecnici Operativi** (Punto 1 del Programma Pluriennale 2008 del Presidente Generale e adottato dal CC e CDC). La situazione di questi OTCO, nel suo insieme, diventava sempre più preoccupante ed ingestibile, sia in termini di duplicazioni o triplicazioni dei medesimi impegni, sia in termini di moltiplicazione degli istituti, sia di sovrapposizione di attività con conseguente diffusa litigiosità.

Il progetto che si è portato avanti vuole, partendo da un disegno di riferimento iniziale, che la sua configurazione finale sia realizzata dagli attori stessi del processo. Questo deve essere ben chiaro agli uomini impegnati ad individuare la configurazione della nuova struttura. La strada non è facile perché ci si scontra anche con realtà che erroneamente vedono il cambiamento come una loro “diminutio”, oppure hanno difficoltà a credere nella loro possibilità di realizzare quello che desiderano. Il progetto non è “calato dall'alto” ma certamente il risultato dipenderà da quanto tutti utilizzeranno le migliori capacità per produrre una loro proposta, un loro disegno sostenibile. Gli unici limiti che devono essere rispettati sono racchiusi dai tre vincoli fondamentali:

- 1) Razionalizzazione dei processi e delle attività;
- 2) Paritetica valorizzazione dei titolari e delle loro attività;
- 3) I fruitori siano gli attori del processo.

Conseguenti ai presupposti fondamentali sono: la riallocazione delle attività, i percorsi formativi per moduli realizzati nella scuola unica di montagna e, non ci si stancherà mai di ripeterlo, che gli attori dei processi devono essere anche gli attori nella determinazione e nel governo dei processi stessi.

Peraltro, positivamente, si deve constatare che interessanti proposte sono state tempestivamente avanzate con intenti costruttivi e propositivi.

Nel corso dell'anno sono state anche realizzate modifiche strutturali importanti. Così, a giugno, si è approvato il regolamento per il funzionamento della **Struttura operativa CSMT (Centro Studi Materiali e Tecniche)** che è quindi divenuta pienamente operativa.

A novembre è stato **sciolto l'OTCO Sci Fondo Escursionismo (CoNSFE)** e contestualmente tutte le sue attività sono confluite nella Commissione Nazionale Scuole (CNSASA). Parallelamente si è deciso di costituire, al suo interno e fino al rinnovo nel 2010 dei componenti degli

OTCO, un Gruppo di lavoro temporaneo con il compito di garantire la continuità delle attività e che faciliti il confluire delle attività di Sci fondo-escursionismo nell'attività della “Commissione Scuole”.

Cambiando argomento: il Convegno di Trieste della Sezione XXX Ottobre (“Le Associazioni alpinistiche e l'Unione Europea” - febbraio 2009) ha ribadito l'importanza della presenza e del collegamento del Sodalizio con le altre associazioni alpinistiche europee. Il Presidente generale si è espresso, ritenendo maturi i tempi per superare l'attuale appartenenza del CAI al Club Arc Alpin, associazione di Club afferenti l'arco alpino, e dare un respiro europeo a tali rapporti internazionali, costituendo un nuovo soggetto (**l'UEAA - Unione Europea delle Associazioni Alpinistiche**) che coinvolga i Club alpini a livello continentale, che si interfacci con l'Unione Europea e rappresenti la montagna europea. Il CC all'unanimità ha votato ed approvato quanto espresso dal Presidente Generale e si è dichiarato pronto, entro un anno e previa deliberazione dell'Assemblea dei Delegati, ad attivarsi per la stesura di una proposta di ordinamento da condividere con gli altri club europei, arrivando nel corso del 2010 alla promozione di un momento di incontro per verificare concretamente la volontà comune di intraprendere la strada dell'europeismo da parte delle Associazioni Alpine europee. Rimane ancora irrisolto l'ormai più che annoso problema del **Regolamento di Organizzazione** che, **redatto per iniziativa del CDC a cura del Direttore e adottato dal CC, disciplina tutti gli aspetti relativi all'organizzazione e alla gestione del personale della struttura centrale del Club Alpino Italiano**. Questo importante strumento gestionale evidentemente ha delle difficoltà a vedere la luce. Difficoltà che sarebbe opportuno risolvere. Che l'anno 2010 sia l'anno buono?

L'Assemblea dei Delegati del 2010, come succede ogni sei anni, è particolare perché assiste al “cambio della guardia” nei massimi vertici del sodalizio. Al Presidente Generale Salsa ed ai suoi collaboratori questo Comitato Centrale rivolge un ringraziamento per quanto hanno fatto in questi anni. Al Presidente Generale che oggi inizia il suo impegno al timone del Club Alpino Italiano, nel garantirgli tutta la disponibilità ed il sostegno di questo CC, auguriamo vento in poppa, cieli sempre sereni e mari sempre calmi e tranquilli.

Per le fortune del nostro Club Alpino Italiano.

C.A.A.I. Club Alpino Accademico Italiano

Presidente Generale: Giacomo Stefani

Come sempre l'evento più atteso nella vita sociale e quello che riunisce un gran numero di Soci è il Convegno Autunnale che quest'anno, organizzato dal gruppo Centrale dell'Accademico, si è tenuto a Bergamo, ospiti al Palamonti della sezione cittadina del CAI. Il titolo dell'incontro "Che cosa è il doping nell'Alpinismo?" si prestava a numerosi spunti interessanti di ordine medico, ma soprattutto etico che sono stati ampiamente discussi dai relatori tra i quali spiccavano gli alpinisti Mondinelli, Bianchi e Merelli. Ci si aspettava un confronto più serrato e, forse, acceso, ma tutti hanno preferito portare le esperienze personali, pur diverse, senza spingersi sul terreno del confronto e della polemica. Ciò ha dato luogo ad un incontro pacato, ma certamente interessante. A fine novembre si è poi svolto, sempre a Bergamo, un Convegno organizzato congiuntamente da CAAI, AGAI e CNSASA sulle recenti normative che stanno limitando progressivamente le espressioni di libertà tipiche dell'Alpinismo. Si è trattato di un incontro di carattere giuridico che ha cercato di mettere le basi per un'azione comune al fine di impedire questa proliferazione di norme e leggi estremamente penalizzanti per chi si avvicina alla montagna in libertà. Su proposta dell'Accademico, il Consiglio Centrale del CAI ha attribuito il premio Paolo Consiglio per il 2009 ex aequo a 3 spedizioni. Sono stati premiati Simone Moro e Hervé Barmasse per la salita del Bekka Brakai Chhok in Karakorum, Francesco Fazzi e Santiago Padros per una via nuova all'Anna Dablam in Himalaya e Rolando Larcher, Fabio Leoni ed Elio Orlandi per una via nuova alla Torre Centrale del Paine in Patagonia. Nella riunione del 15 Marzo, il Consiglio Generale, su proposta della commissione tecnica, ha ammesso 7 nuovi Soci, Luca Enrico e Matteo Enrico del gruppo Occidentale, Marco Brolini, Matteo Della Bordella e Marco Taboni del Centrale, Marcello Rossi e Orietta Bonaldo dell'Orienteale.

Molti lutti hanno colpito l'Accademico in questo 2009 per la scomparsa di Soci che ne hanno scritto pagine fondamentali. Ricordiamo qui in particolare Riccardo Cassin, del quale a gennaio avevamo festeggiato con gioia il compimento dei cent'anni e che poi ha lasciato il suo posto di capocordata in una afosa giornata di agosto. Prosegue l'attività editoriale del CAAI con la pubblicazione del volume "Sulle Alte Cime", traduzione italiana del-

l'opera dell'inglese Young per merito dei soci Ramella e Rossi, e dell'Annuario 2009, Bollettino CAI 109, sul quale è riportata in modo analitico l'attività culturale e sociale dell'anno trascorso e poco sopra descritta.

Da quest'anno, inoltre, abbiamo uno spazio fisso su "La Rivista" del CAI che ci permette di fare arrivare la nostra voce in modo più autorevole e capillare a tutto il corpo sociale del Club Alpino Italiano.

Come sempre importante, per qualità e quantità, l'attività dei nostri Soci sulle Alpi e sulle Montagne del mondo. Una parte di essa è compresa nella successiva cronaca alpinistica Europea ed Extraeuropea redatta da Maurizio Oviglia.

ATTIVITÀ ALPINISTICA

a cura del CAAI - Cronaca alpinistica europea ed extraeuropea redatta da Maurizio Oviglia

Cronaca alpinistica europea 2009

18 gennaio - Gole di Gondo

F. Vaudo, A. Gamberini e E. Bonfanti hanno salito il "Gondo Gully" sulla Parete nascosta (1460 m), 300 m con difficoltà di II/M4/4.

Gennaio - Rastental Nock 2558 m (Val Di Tures)

K. Astner e E. Ciullo hanno salito la via di ghiaccio "Leben Ist Jetzt", 200 m di IV/M7+.

27-28 febbraio - Sass Maor (Pale di San Martino)

Sulla parete est del Sass Maor, nelle Pale di San Martino, Rolando Larcher e Fabio Leoni hanno effettuato la prima salita invernale di "Masada", una via impegnativa di oltre 1200 m di sviluppo, con difficoltà prossime all'VIII, ed un difficile tratto ancora da liberare. Masada, che era stata aperta nel 2001 da Marco Canteri.

Novembre 2008 - Marzo 2009 - Monte Gallo, Quota 527 (Sicilia)

M. Oviglia e E. Pinotti hanno ultimato la nuova via "Fatti Non Foste", 210 m di 6b/c (6b obb) su bellissime stalattiti.

13-14 marzo - Cima Grande della Scala (Alpi Giulie)

Luca Vuerich e Massimo Laurencig hanno effettuato la prima salita invernale della difficile "fessura Lomasti", aperta dal giovanissimo e visionario alpinista friulano negli anni '70. La via, che ha uno sviluppo di 400 metri, ha impegnato Vuerich e Laurencig per 2 giorni e

testimonia il talento degli apritori che con un equipaggiamento arcaico superarono passaggi che oggi rasentano l'VIII grado di difficoltà!

15-19 marzo - Monte Gallo (Sicilia)

Luca Giupponi, Rolando Larcher e Maurizio Oviglia hanno aperto "Kaos", una via spettacolare e strapiombante con uno sviluppo superiore ai 300 metri e difficoltà fino al 7c.

21 marzo - Piz Morteratsch (Bernina)

Nell'ultima e fredda giornata di inverno, Luca Maspes, Emanuel Panizza e Christian Turk, hanno effettuato la prima salita della parete est del Morteratsch, nel gruppo del Bernina, aprendo "Il grande freddo". La nuova via ha uno sviluppo di 600 metri ed è stata salita con l'utilizzo di qualche protezione mobile e pochi chiodi, superando tratti difficili di scalata su ghiaccio e terreno misto.

Marzo - Lecco

Gualtiero Colzada e Rossano Libèra sono andati a caccia di nuove cascate in Val Codera, e sono riusciti a salirvi il "Mostro": una colata di ben 180 metri, in gran parte verticali, con difficoltà che dovrebbero raggiungere il grado WI6.

Aprile - Dolomiti

I fratelli Florian e Martin Riegler hanno messo a segno due salite estreme in stile tradizionale sulle Dolomiti: il 7 aprile hanno scalato onsight i 300 metri di "Karies", sul Dente del Sassolungo, che impone difficoltà fino al 7c, mentre l'11 aprile hanno effettuato la prima libera in giornata di "Zauberlehrling", alla Cima Scotoni. Quest'ultima ha uno sviluppo di ben 750 metri e difficoltà che raggiungono il 7c+, tanto da aver impegnato i due alpinisti per oltre 15 ore di scalata con discesa finale a notte fonda.

Maggio - Inghilterra

Erik Svab è tra i pochi italiani appassionati della scalata nel Regno Unito. Ha conosciuto lo stile *trad british* nel corso del meeting organizzato dal BMC che si è tenuto nel 2006 a Plas Y Brenin nel North Wales. Da allora, passa qualche giorno ogni anno sulle ostiche pareti del Regno Unito arrampicando nello stile esigente del trad inglese. I risultati che riesce a portare a casa sono ottimi. Il 15 luglio scorso, è riuscito a salire *Point Blank* a Stennis Ford - Pembroke, una via aperta da Dave Pickford, di E8. Questo è il suo secondo E8 dopo *Dawes Rides A Shovel Head* - Langdale - Lake District nel 2007. Il giorno prima di Point

Blank, Svab ha anche fatto onsight *From A Distance* E6/7 6b. Compagno di viaggio di Erik anche Maurizio Oviglia che ha salito a vista vari E4 e fallito un E5 di un soffio.

Giugno – Monte Pellegrino 600 m - Parete Nord dell'Addaura (Sicilia)

M. Giglio e F. Frassy, il 5 dicembre 2008 avevano salito il primo tiro di una via nuova, terminata da Matteo Giglio in solitaria l'11/12 giugno 2009.

La nuova via si chiama "Chiacchere e Distintivo" e si sviluppa per 180 m sino al 7b (6c obb).

15 giugno – Punta Cusidore (Sardegna)

Rolando Larcher e Maurizio Oviglia hanno liberato la loro "Umbras", sulla parete Nord di Punta Cusidore, via di 300 metri che avevano aperto nel 2008 con difficoltà fino all'8a e con un obbligatorio di 7b+. "Umbras", insieme con "Hotel Supramonte" e "Mezzogiorno di Fuoco" rappresenta una delle vie più affascinanti ed impegnative della Sardegna, su roccia sempre ottima e compone una ideale trilogia che potrebbe divenire nei prossimi anni un classico dell'alta difficoltà su multipitches nell'isola.

29 giugno 2009 – Punta Abe (toponimo proposto) (Dolomiti Occidentali, Gruppo del Puez)

M. Babudri e A. Sain hanno salito una nuova via sulla parete nord di 190 m con difficoltà sino al VI.

Giugno – Marmolada

Florian Riegler, accompagnato da Rebecca Finch, ha salito in libera ed in sole 12 ore la "Via della cattedrale", sulla parete Sud della Punta Rocca, in Marmolada. La via fu aperta nel 1983 con protezioni tradizionali e difficoltà sino all'A4, è lunga 850 metri e venne liberata nel 2004 da Pietro Dal Prà, che dichiarò di aver superato difficoltà sino all'8a+. Comune, a tutti i ripetitori, è l'opinione in merito alla bellezza della via; a quanto pare una delle più affascinanti delle Dolomiti.

4 luglio 2009 – Monte Forato

Alberto Benassi e Vietina Oreste hanno aperto "Forato Mon Amour" sulla Cima Nord (sperone ovest): TD+ (VI+ e A2).

14 luglio 2009 – Dolomiti del Sella

Manfred Stuffer, guida alpina del gruppo Catores di Ortisei, ha scalato in free solo *Geo, Regenbogen, Quo Vadis, Brunsin e Brugger Walde* sulla parete nord della Torre Orientale di

Meisules (Sella, Dolomiti), nel tempo complessivo di tre ore e mezza. Si tratta di mille metri di roccia, saliti ad un ritmo impressionante con difficoltà oscillanti fra il VI e il VII grado.

23 luglio – Marmolada

Geremia Vergoni e Tiziano Buccella hanno liberato "Opus Pocus", la via che aprirono nel 2008 sulla parete sud del Piz Seràuta, in Marmolada. Opus Pocus è una via a carattere misto che alterna lunghezze di stampo tradizionale ad altre con caratteristiche più moderne, ha uno sviluppo di 200 metri e presenta difficoltà fino all'8a.

23 luglio – Cima Bureloni 3130 m (Pale di San Martino)

Diego Filippi e Aldo Leviti hanno salito un nuovo pilastro di 500 m che hanno battezzato "Cristo pensante". Difficoltà sino al VI grado.

28-29 luglio – Gran Sasso

Al Gran Sasso, Roberto Iannilli ha completato l'apertura di "Senza perdere la tenerezza", difficile itinerario sulla compatta e verticale parete est del Corno Piccolo, con sviluppo di quasi 400 metri e difficoltà sino al VI+ e A4. La nuova via è stata portata a termine in solitaria, in 2 giorni, con un bivacco in parete, ed è stata dedicata all'amico Giampiero Capoccia.

29 luglio – Dolomiti

Carlo Alverà, del Gruppo Scoiattoli, e Federico Svaluto hanno aperto una nuova via sulla parete nord ovest del Becco di Mezzodi, in Dolomiti, dedicandola a Nicola Molin. L'itinerario presenta una chiodatura mista spit e tradizionale, ha uno sviluppo di 285 metri e difficoltà fino all'VIII-, con un tratto di A1 su di un tetto che resta ancora da liberare.

Luglio – Monte Bianco

Sergio De Leo e Marcello Sanguineti hanno aperto una nuova via sul lato destro del celebre Sperone della Brenva, sul Monte Bianco. La via è stata battezzata "Le réveil de l'ours" e si svolge su terreno misto, con impegno classificabile D+ e difficoltà su roccia fino al 6b.

Luglio – Gruppo del Sella

Gli alpinisti gardenesi Manuel Stuflesser e Norbert Weiss hanno aperto una nuova via sulle Torri del Sella, in Dolomiti: "Batajan", che supera un sistema di tetti compreso tra le vie Demetz/Delago e Kaspapoff, è lunga oltre 300 metri e presenta difficoltà fino al VII+.

Luglio – Alpi Carniche

Paolo Pezzolato e S. Gojak hanno tracciato una nuova via sul Monte Coglians, 2780 m, nelle Alpi Carniche. Sviluppo di 600 m e difficoltà sino al 6a.

27 luglio – Teston di Monte Rudo 2607 m (Dolomiti Orientali, Gruppo Rondo-Baranci, Sottogruppo Monte Rudo)

Sulla parete nord via nuova per M. Babudri e A. Sain, 490 m sino al VII+.

29 Luglio – Gruppo del Sella

Sulla Seconda Torre del Sella hanno operato M. Stuflesser e N. Weiss che hanno tracciato "Batajan", 325 m di VII+.

2 agosto – Alpi Carniche

Paolo Pezzolato e Sara Gojak hanno aperto una nuova via sul Monte Capolago (2554 m.) nelle Alpi Carniche, Gruppo dei Monti di Volaja. La via è lunga 135 metri e presenta difficoltà di 6a/A0. Sulla stessa parete hanno aperto poi Animal House, 110 m di 6b.

12-16 agosto – Gruppo della Civetta

Alessandro Baù, con il fratello Matteo e Michele Chinello, ha liberato "Chimera verticale" sulla parete nord-ovest della Civetta, in Dolomiti. La via era stata aperta dallo stesso Baù, insieme con Alessandro Beber, Luca Matteraglia e Daniele Geremia nel 2008 e conta ben 15 tiri con difficoltà fino al IX e passaggi di VIII obbligatori.

20-21 agosto – Gruppo della Civetta

Dopo un primo tentativo infruttuoso, anche a causa delle avversità meteo, Alessandro Baù è riuscito a ripetere in solitaria "Capitan Sky-hook", VII+/A2, impegnativo itinerario aperto nell'87 dai lecchesi Paolo Crippa e Dario Spreafico, sulla Punta Civetta.

31 agosto – Meisules d'las Biesces 2457 m (Gruppo del Sella)

Stefano Michelazzi e Ivo Rabanser hanno aperto una nuova via sulla parete sud-ovest battezzata "Linea Maginot" Difficoltà sino al VII+/A2 su 380 metri di sviluppo.

31 agosto – Gruppo del Sella

Stefano Michelazzi e Ivo Rabanser hanno salito lo Spigolo delle Stelle sulla Quarta Torre del Sella. 310 m e difficoltà sino al VII.

31 agosto – Pilastro dei Camosci 2370 m (Dolomiti Orientali, Gruppo Rondo-Baranci)

"Sole Rosso" è una nuova via sulla parete nord est aperta da M. Babudri e A. Sain il 31 agosto 2009. Le difficoltà raggiungono il VII+ su 460 m.

Agosto - Dolomiti

Massimo Da Pozzo insieme con Bruno Sartorelli, Ivan Romanin e Danilo Serafini, ha aperto una nuova linea sui Lasteoni di Formin, in Dolomiti. La via è stata salita dal basso, ha uno sviluppo di 300 metri e presenta difficoltà fino al 7b, con obbligatorio di 7a, ed è stata dedicata a Zoe, la figlioletta di Massimo, di cui porta il nome.

Agosto - Pale di San Martino

Riccardo Scarian e Luca Boninsegna hanno aperto una nuova via nelle Pale di San Martino: "Skyluke for Alex", sulla bellissima parete ovest della Torre Gialla, alla Cima Canali. La via è di tipo moderno, è stata aperta dal basso e conta 10 tiri di grande esposizione, con difficoltà fino al 7b.

Agosto - Sass de la Crusc (Val Badia)

L'altoatesino Simon Gietl ha ripetuto "La Perla Preziosa", sogno a lungo accarezzato sulla parete ovest del Sass de la Crusc, in Val Badia. La via era stata la visione di Nicola Tondini, Michele Zandegiacomo e Nicola Sartori, che nel 2008 riuscirono ad aprirla in stile tradizionale, con 8 tiri e difficoltà fino al 7c+.

Estate - Valle dell'Orco

Maurizio Oviglia ha aperto diverse vie nuove nel corso della stagione estiva. Sulla Parete delle Ombre ha aperto "J'arrive", 150 m, 7a+, con due spit a tiro, in compagnia di Giampaolo Mocchi. Sulla Parete dell'Acqua chiara, con Paolo Seimandi e Eugenio Pinotti ha aperto "Niente di nuovo sul fronte occidentale" (6c, 150 m) con spit solo alle soste. Sulla stessa parete è poi tornato solo con Paolo Seimandi per aprire "Aria di rivoluzione" (6b+) e "Macho man" (6c+), aperte a viste in stile clean. In giugno invece Maurizio e Paolo avevano aperto due vie nuove alla Torre di Aimonin, Cani e Porci (6c) e Cani e gatti (7a/A0). Il 7 settembre scorso, Giuseppe (Popi) Miotti e Moris Milivinti hanno aperto un nuovo itinerario, o meglio la variante diretta, di 8 lunghezze dello spigolo sud ovest del Pizzo Sella 3511 m nel gruppo del Bernina, VI.

7 settembre - Torre Bulla 2260 m (Dolomiti Orientali, Gruppo Rondoi-Baranci, Sottogruppo Monte Rudo)

M. Babudri e A. Sain hanno aperto una nuova via sulla parete nord, via che hanno battezzato "Grande Luna", 280 m sino al VI.

Settembre - Sumamut 2366 m (Dolomiti Occidentali, Gruppo del Puez)

Nuova via sullo Sperone centrale, parete ovest, battezzata "Via Del Giardino Pensile", aperta da M. Babudri e A. Sain. La via è lunga 350 m ed offre difficoltà sino al VII+.

8 settembre - Appennino

Roberto Vigiani e Luisa Siliani hanno aperto una nuova via di stampo tradizionale sul Sasso Rosso, in Appennino Tosco Emiliano. La nuova linea si chiama "C'è poco da ridere" e percorre un bel sistema di diedri e fessure con difficoltà che arrivano al 6c/7a obbligatorio, resi impegnativi dalla necessità di dover piazzare le protezioni su terreno difficile.

Settembre - Gruppo del Monte Bianco

E. Bonfanti, P. Roetti e P. Stroppiana hanno aperto una nuova via sullo zoccolo dell'Evêque in Val Ferret. 36 m di sviluppo e difficoltà sino al 6a (5c+ obbligatorio).

5 ottobre - Feltre (Dolomiti)

Jenny Lavarda e Marco Ronchi si sono aggiudicati rispettivamente la prima rot-punkt femminile e la 4ª ripetizione di "Solo per vecchi guerrieri", su di uno spettacolare muro calcareo delle Vette Feltrine, in Dolomiti. La via fu aperta e liberata da Manolo nel 2006 e presenta quattro lunghezze di corda, per complessivi 150 metri di scalata, con difficoltà che raggiungono l'8c+/9a. Prima della garista vicentina e del suo compagno la via era stata salita soltanto da due dei massimi esperti del genere: Mario Prinotti e Riccardo Scarian.

12 ottobre - Gruppo della Peralba (Alpi Carniche)

Roberto Mazzilis e Fabio Lenarduzzi hanno scalato l'inviolato spigolo sud-est del VI Campanile delle Genziane, nel Gruppo della Peralba, nelle Alpi Carniche. La nuova via è stata aperta in stile tradizionale, seguendo una linea molto logica su buona roccia, con uno sviluppo di 400 metri e difficoltà fino al VII.

27 ottobre - Sass Maor (Dolomiti)

Riccardo Scarian ha liberato il tiro di artificiale di "Masada", al Sass Maor, proponendo la valutazione di 8b. Dopo la salita invernale da parte di Rolando Larcher e Fabio Leoni, questa performance conferma l'interesse di molti alpinisti di alto livello per questa parete che è certamente una delle più belle e rappresentative delle Dolomiti.

Ottobre - Arco

I fratelli Martin e Florian Riegler sono riusciti a liberare tutti i tiri della loro "Pandora", salita nel settembre del 2008 sulla parete di Mandrea, nella zona di Arco. La via dei due climber bolzanini è stata aperta dal basso seguendo un bel sistema di placche, a fianco del Pilastro Gabrielli, presenta 8 tiri con difficoltà fino all'8b, ed è ancora in attesa della prima salita rot-punkt in sequenza.

Cronaca alpinistica extraeuropea 2009**Asia****Febbraio - Makalu 8463 m**

Simone Moro ed il Kazaco Denis Urubko sono riusciti a concretizzare il sogno di salire il Grande Nero, il Makalu, in inverno. La cordata si è mossa con uno stile più alpino che himalayano: solo loro due, tutto il materiale nello zaino per muoversi il più leggeri e veloci possibile. La cima è stata raggiunta il 9 febbraio alle ore 14, con temperature intorno ai -40° e vento fortissimo.

Maggio - Everest 8848 m

Cima dell'Everest per Sergio Martini. L'alpinista roveretano, già salitore dei 14 Ottomila (l'Everest salito nel 1999 dal versante tibetano) è riuscito a calcare nuovamente la vetta il 21 maggio alle ore 6 di mattina, questa volta dal versante nepalese; nel 1980 Martini aveva già fatto un tentativo su questo versante insieme al compianto Giuliano De Marchi, tentativo interrottosi a quota 8760 m.

Luglio - Broad Peak 8047 m

L'alpinista vicentina Cristina Castagna è scomparsa il 18 luglio mentre era impegnata sul Broad Peak lungo la via normale. Cristina aveva già raggiunto la cima ma, dopo il Campo IV, è improvvisamente scivolata su una lastra di ghiaccio per finire in un crepaccio sotto gli occhi del compagno di spedizione Giampaolo Casarotto.

Agosto - Tien Shan, EduCaiPeak 5108 m

La spedizione alpinistica della Sezione CAI di Bergamo composta da Renzo Ferrari, Paolo Grisa, Maurizio Gotti, Pietro Minali, Stefano Morosini e Vincenzo Segala, ha salito in prima assoluta una cima di 5108 m, battezzata "EduCaiPeak" e situata nel sud del Kirghizistan (valle di Naryn). La via di salita si è svolta lungo un canale con tratti di misto, ghiaccio sottile e roccia generalmente marcia. La cima è stata

raggiunta il 10 agosto da Paolo Grisa e Maurizio Gotti.

Agosto - K7

Il 10 agosto la spedizione trentina "Karakorum 2009", patrocinata dalla Società Alpinisti Tridentini e dal Club Alpino Accademico Italiano e composta da Rolando Larcher, Fabio Leoni, Michele Cagol ed Elio Orlandi ha concluso "The children of Hushe, un nuovo itinerario dedicato alla memoria di Riccardo Cassin, sul Pilastro ovest del K7 nella Charakusa Valley. La nuova via misura 1500 m di sviluppo (1100 m su roccia e 470 m su neve e ghiaccio) ed i quattro trentini hanno impiegato 8 giorni, superando difficoltà fino al 7b e A2 per raggiungere la sommità del pilastro che sbucca a quota 5700 m e che li ha impegnati a fondo. Il 14 agosto Larcher e Leoni hanno effettuato inoltre una veloce ripetizione del Naysner Brakk (5200 m).

Settembre - Cho Oyu 8201 m

Una minispedizione organizzata da Mountain Kingdom e composta da Cesare Cesa Bianchi, Marco Galliano, Annarosa Guzzetti, Paolo Colombini, Silvano Spinelli e Guido Spinelli ha salito il Cho Oyu (8201 m). La vetta è stata raggiunta il 24 settembre da Cesa Bianchi, Galliano, Guido e Silvano Spinelli, Tshiring Jangbu Sherpa e Pasang Gjalze Sherpa. Marco Galliano è poi sceso dalla cima con lo snowboard; si tratta della prima discesa italiana e terza assoluta dalla cima del Cho Oyu.

Ottobre - Shisha Pangma 8027 m

Incidente all'alpinista bergamasco Roby Piantoni, che ha perso la vita durante un tentativo sulla parete sud dello Shisha Pangma (8027 m).

Novembre - Hama Yomjuma 5970 m

Le guide alpine Enrico Bonino e Nicolas Meli con Francesco Cantù hanno salito dal 19 al 22 novembre un lungo couloir lungo la parete nord dello Hama Yomjuma (5970 m) con uno sviluppo di 1100 m e difficoltà di WI5+, M7, 5a. La via, chiamata "Ramri Keti", termina sotto ad una fascia strapiombante a circa 100 metri dalla cresta sommitale, da dove è possibile l'uscita in cresta per facili terzette oppure la discesa in doppia.

Groenlandia

Mini spedizione estiva sul granito del Fox Jaw Cirque, nel fiordo di Tasilaq della Groenlandia Orientale, per i Ragni di Lecco Simone Pedefferri e Matteo Della Bordella insieme a Lorenzo Lanfranchi e Richard Felderer. Cinque

nuove vie aperte nei venti giorni di permanenza durante il mese di luglio: il team al completo ha aperto "Emozione polare" (680 m, 7a); "El cavajo dell'angel" (420 m, 7b) e "Il gemello diverso" (630 m, 7b) sono state aperte da Pedefferri e Lanfranchi a vista e con attrezzatura tradizionale, mentre Della Bordella e Felderer hanno salito "Ingirumimunocte" (420 m, 7b+ e 6c+ obbl.) e "Qui, nell'universo" (480 m, VI).

A luglio le Guide alpine Michele Maggioni e Daniele Bernasconi, con Cristina Rapisardi e Giovanni Cristofori, hanno visitato l'area attorno a Disko Island, Qioqe Peninsula, salendo due vie nuove. Ad Adgap Island hanno salito "Pavlova" (520 m, 6a) mentre a Qingussaq Island è stata la volta di "White Seagulls" (400 m, 5c). Le due vie si sviluppano su un granito molto bello.

America del Nord

Giugno - Denali-McKinley 6194 m

La spedizione "Lecco into the wild - Monte McKinley 2009" organizzata dal Gruppo Gamma e composta da Giacomo Bianchi Bazzi, Roberto Chiappa, Massimiliano Gerosa, Eugenio Manni e Fabio Valseschini è riuscita nella seconda ripetizione italiana della Cassin Ridge (Grado Alaska 5, 5.8, 60°, Cassin, Canali, Alippi, Perego, Aioldi, Zucchi il 19 luglio 1961) lungo il vertiginoso sperone centrale della parete Sud del Denali. Il gruppo è partito il 20 maggio per il Campo I, raggiungendo poi il Campo IV il 23 maggio. La mattina del 3 giugno la vetta è stata raggiunta da Bianchi Bazzi, Chiappa e Gerosa, dopo 7 ore di salita resa molto fastidiosa dal forte vento. Più travagliata la salita in vetta per Manni e Valseschini, che raggiungono la cima l'11 giugno alle 12.30. Il gruppo lecchese ha ripetuto anche la normale alla West Buttress (Grado Alaska 2); la prima ripetizione italiana della Cassin Ridge era stata realizzata nel 1993 da Franco Dobbetti, Bruno Dossi e Bruno Rota.

Canadian Rocky Mountain -

Bugaboo

Viaggio-arrampicata dei fratelli Martin e Florian Riegler nei Bugaboo, dove hanno aperto "The Flying penguin" (300 m, 5.12b/A3) sulla parete sud dei Pigeon Feathers. La via ha resistito al tentativo di ripetizione in libera opponendo al secondo tiro una fessura molto ostica che non ha lasciato passare i due fratelli. Sulla via sono stati usati 3 spit, 12 chiodi, friend e nut. I due alpinisti hanno ripetuto anche alcune classiche della zona,

come la "McTech Arete" sul Crescent Spire e la "Sunshine crack" sullo Snowpatch Spire.

Yosemite

Ripetizione da parte di Riccardo Scarian di due "classiche" della Yosemite Valley. Il finanziere di Primiero ha salito in libera e a vista "Astroman" alla Washington Column (350 m, 5.11c) per poi passare al Capitan con la "Salathè", dove è salito a vista sulla prima parte della via ("Free Blast", 400 m, 5.11c).

- Ripetizione a vista di "Free Blast" (400 m, 5.11c) per Maurizio Oviglia accompagnato da Leonardo Spanu. "Free blast" è una stupenda arrampicata libera, tutta da proteggere nelle lunghissime fessure ma spittata sulle placche, che altro non è che i primi 10 tiri di Salathè Wall, una delle scalate più belle e famose del mondo sul monolito del Capitan. La salita è stata fatta l'8 luglio.

America del Sud

Febbraio - Tepuy Roraima 2200 m

"Hotel Cuaciario" (550 m, 7a+) è la nuova via aperta al Tepuy Roraima da Helmut Gargitter con Kurt Albert, Renato Botte, Ivan Calderon e Michael Thaler. Il Roraima è la zona del Tepuy più visitata dagli escursionisti amanti dei trekking in zone particolarmente selvagge e incontaminate. La via è impegnativa in quanto la roccia non accetta facilmente le protezioni mobili e impone molti tratti con protezioni distanziate.

Dicembre - Aguja Poincenot 3002 m

Trasferta patagonica ricca di successi per lo svizzero Roger Schali e l'italiano Simon Gietl, che hanno salito l'Aguja Poincenot per la classica "Whillans", il Fitz Roy per la "Via dei Californiani" (750 m, V+ e A1) e il Pilastro Rosso dell'Aguja Mermoz lungo "Vela y viento" (650 m, 7b+). La perla della spedizione è stata sicuramente l'apertura di "Fühl dich stark, aber nicht unsterblich", una via nuova di 600 metri di sviluppo, con difficoltà di A3+, VII+ e M5 sulla parete est della Aguja Poincenot. La via si sviluppa sul ripido muro tra la classica "Whillans" (D. Whillans e F. Cochrane, 1962, 650 m, VI, M4 e 60°) a sinistra e la difficile "Patagónicos desesperados" (M. Piola e D. Anker, 1989, 600 m, VII+ e A3+) a destra. Si tratta della terza via "made in Italy" aperta sull'Aguja Poincenot.

A.G.A.I. Associazione Guide Alpine Italiane Presidente: Erminio Sertorelli

L'attività dell'AGAI si è concretizzata nel corso del 2009 nel proseguimento di attuazione di tutte le iniziative che possono contribuire alla divulgazione della figura della Guida Alpina verso il pubblico e all'interno del CAI, in sinergia con le figure che formano e rappresentano il sodalizio.

Brochure guide alpine

Nel corso del 2009 sono state pubblicate, grazie anche al contributo economico del CAI, due brochures contenenti le proposte di itinerari delle Guide Alpine dedicati ai Soci CAI. I depliant *Percorsi d'estate* e *Percorsi d'inverno* sono stati spediti in allegato a "Lo Scarpone" nei mesi di maggio e novembre. Le Guide Alpine hanno accolto con entusiasmo questa iniziativa, che ha permesso loro di ampliare la propria attività nei confronti dei Soci CAI. D'altro canto si è avuto un riscontro molto positivo anche da parte degli associati al Sodalizio che, affrontando, in molti casi per la prima volta, un sentiero, una pista o un'arrampicata su roccia con il supporto delle Guide Alpine, ne hanno potuto apprezzare la professionalità.

Data-base

Nel corso del 2009 il personale dell'AGAI si è per la prima volta occupato direttamente della registrazione on-line dei propri associati. Il completamento dell'operazione è avvenuto entro il mese di aprile anche grazie alla collaborazione del personale del CAI che ha saputo comprendere le inevitabili difficoltà legate all'introduzione di nuove procedure di registrazione.

Area politico istituzionale

Il 2009 è stato fortemente dedicato alla redazione del Progetto di modifica della legge 6/89 e si è concluso con la consegna, durante la riunione del Gruppo Parlamentare Amici della Montagna, tenutasi il 24 novembre, all'Onorevole Di Centa per la Camera e al Senatore Fosson per il Senato del testo definitivo da depositare alle Camere.

Questo importante risultato è stato raggiunto grazie alla rinnovata sinergia creata tra l'Associazione Guide Alpine e il CAI che si sono sempre presentate unite e concordi nella definizione degli obiettivi da perseguire, al punto di delegarsi a vicenda nel rappresentare "la Montagna" nelle sedi istituzionali.

Nel mese di ottobre si è cercato di prendere nuovamente contatti con la Regione Liguria, al fine di stimolare, la creazione del Collegio Regionale delle Guide Alpine, iniziativa che ritengo fondamentale sia per ribadire presso gli enti competenti l'importanza della regolamentazione della professione sia per fornire alle Guide stesse un supporto logistico e organizzativo che, situato sul territorio, completa l'attività svolta da AGAI e dal Collegio a livello nazionale. Per questa iniziativa auspichiamo una forte collaborazione con il CAI anche con l'aiuto dei rappresentanti liguri.

Quadro numerico della situazione associativa

La situazione, aggiornata a fine 2009, delle iscrizioni al Collegio Nazionale e all'AGAI è la seguente:

1663: iscritti all'albo delle Guide Alpine (CONAGAI);

1463: iscritti alla sezione CAI - AGAI.

La seguente tabella rappresenta l'andamento delle iscrizioni dal 2002 ad oggi.

Accordo con il C.N.S.A.S.

In data 30 novembre 2009 è stato siglato un accordo tra il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e le Guide Alpine in virtù del quale il Soccorso Alpino riconosce la validità del percorso formativo del Collegio Nazionale Guide Alpine, con particolare riferimento agli esami inerenti la progressione tecnica, alpinistica e sci alpinistica.

Come ho già avuto modo di ribadire in occasione della firma dell'accordo le guide attraverso la loro professionalità portano

valore aggiunto e ricevono competenza sul soccorso organizzato. Questa sinergia che già funziona da tempo in alcune realtà regionali si può diffondere in tutto il territorio nazionale. Questo accordo è da considerarsi un passo intermedio che prelude a sviluppi interessanti sia nell'ambito dell'ampliamento della professione di Guida Alpina, sia nella direzione di garantire una maggiore tutela agli abitanti e ai frequentatori della Montagna.

Iniziative

Nell'ambito delle iniziative realizzate in sinergia da Agai e CAI ritengo opportuno ricordare:

- partecipazione delle Guide Alpine, rappresentate da Nicola Tondini, alla **Commissione Materiale e Tecniche del CAI**. Nell'ambito di questa commissione si sono svolti due momenti di incontro molto significativi. Il primo, in occasione degli OUTDOR DAYS (Arco di Trento, 23-24 maggio 2009) durante i quali si sono affrontati, attraverso conferenze e dimostrazioni pratiche i temi "Soste sulle vie alpinistiche" e "Uso dei freni nell'arrampicata sportiva". Il secondo si è tenuto a Verona nel dicembre 2009 e ha portato alla realizzazione di un filmato inerente l'utilizzo dei freni come secchiello, gri-gri, chinch, edy nelle arrampicate sportive;
- organizzazione e partecipazione al Convegno "La libertà in montagna... sotto una valanga di limiti, obblighi, divieti" tenutosi presso il Palamonti di Bergamo il 21 novembre 2009.
- partecipazione dell'ex Presidente AGAI, Alberto Bianchi alla Giuria del Premio De Cia, in rappresentanza di AGAI e CAI.

Vorrei esprimere il mio ringraziamento allo staff del Club Alpino Italiano per la calorosa testimonianza di affetto nei confronti dei familiari delle Guide Alpine Erwin Riz e Luca Prinoth, scomparse tragicamente a dicembre a Canazei durante un'operazione di soccorso.

Infine un doveroso e sentito ringraziamento al Presidente Annibale Salsa: il suo personale impegno, unito alla sensibilità dimostrata nei confronti del mondo delle Guide Alpine, hanno contribuito al raggiungimento di risultati importanti, primo fra tutti, l'apertura di un dialogo costruttivo tra CAI e Guide Alpine.

Ad Annibale Salsa formulo i miei migliori auguri per affrontare le sfide che lo attendono dopo la conclusione del suo mandato come Presidente del Club Alpino Italiano e auspico che vorrà rimanere vicino al mondo delle Guide, come un amico sincero quale si è dimostrato in questi anni.

